

lo sport in tv

- 10,25 Gigante donne 1^a m. RaiSat/Eurosport
- 12,00 Discesa libera uomini Eurosport
- 13,25 Gigante donne 2^a m. RaiSat/Eurosport
- 17,00 Danza, campionati europei Eurosport
- 18,30 Sportsera Rai2
- 19,30 Zona Tele+Nero
- 20,00 Rai Sport Tre Rai3
- 20,30 Nba: Portland-Utah Tele+Nero
- 22,30 Boxe: Jommarini-Dell'Umo RaiSportSat
- 23,50 Notiziario RaiSportSat



La Ferrari è il team dell'anno: lo dicono i lettori dell'Equipe

Sondaggio sulla squadra migliore del 2001: dietro alle preferenze per il Cavallino il peso di Todt

Il Cavallino ha convinto anche i francesi, notoriamente palati molto fini anche in materia di sport. La Ferrari infatti, campione del mondo di Formula Uno, è stata eletta come team dell'anno che sta finendo dai lettori del quotidiano francese "L'Equipe", l'autorevole organo sportivo che assegna ogni anno anche il Pallone d'Oro al miglior calciatore. La casa di Maranello è stata preferita dal 27,8 per cento dei lettori, contro il 18,8 per cento di quanti avevano indicato la squadra francese di tennis che ha vinto la Coppa Davis e il 16,9 per cento che aveva preferito la squadra di calcio del Liverpool. Dietro al successo delle Rosse presso l'opinione pubblica d'Oltralpe, tuttavia, c'è un filo conduttore che porta dritto in Francia. Le vittorie delle Ferrari, vere e proprie dominatrici del campionato, sono state infatti associate dai lettori della testata francese al nome di Jean Todt, il direttore sportivo che ha reso grande Maranello. A proposito di progetti e retroscena, il tecnico francese (che si definisce un direttore

d'orchestra) ha confessato di essersi chiesto un anno e mezzo fa se fosse il caso di restare al timone della scuderia Ferrari, ritenendo di avere raggiunto l'obiettivo che si era dato con la scuderia italiana, ma di avere deciso poi di restare fino alla fine del 2004. Il peso del suo ruolo, del resto, è stato sottolineato più volte anche da Luca Cordero di Montezemolo. E anche la famiglia Agnelli non ha mai nascosto la propria approvazione per le scelte dello stratega arruolato per dare una svolta al Cavallino di fine anni '90. Non a caso, con Todt al volante la Ferrari ha vinto il titolo costruttori negli ultimi tre anni e Michael Schumacher ha conquistato nel 2000 e nel 2001 il titolo pilota, che mancava alla scuderia di Maranello da ventuno anni. Il Kaiser ha spezzato l'incantesimo e poi si è ripetuto subito, annunciando in queste ore che potrebbe anche continuare a guidare la Ferrari anche dopo la scadenza del suo contratto, nel 2004.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it



Christian Vieri esulta: la sua è la media migliore tra gol realizzati e minuti giocati. A sinistra la gioia dei giocatori del Chievo, la squadra rivelazione 2001

Ivo Romano

È stato l'anno della Roma e del Chievo. Su questo non ci piove. I giallorossi hanno portato a casa scudetto e Supercoppa italiana, vale a dire 2 dei 3 trofei assegnati nel 2001 a squadre del Belpaese (la Coppa Italia è andata alla Fiorentina, poi affogata nelle sabbie mobili della crisi) e hanno avuto un rendimento costante nell'arco dell'intero anno solare, i gialloblu hanno dapprima conquistato una storica promozione e poi sono riusciti nell'impresa di incarnare il prestigioso ruolo di grande sorpresa del massimo campionato. È stato l'anno della Roma, ma anche della città di Roma. Perché non vi è alcun dubbio che le formazioni capitoline abbiano vinto la sfida a distanza con Milano. Se la Roma infatti guida la speciale classifica relativa al 2001, la Lazio la segue abbastanza da vicino, con i suoi 72 punti (e ha una gara in meno, quella con il Chievo, rinviata per il maltempo). Il che porta a una somma totale di 151 punti, un dato di gran lunga superiore ai 126 fatti segnare, ad esempio, da Inter (a quota 69) e Milan (57), vecchie rappresentanti dell'aristocrazia del calcio italiano. È stato l'anno del Chievo, ma anche di Verona. Perché anche la più antica rappresentante della città dell'Arena non è rimasta a guardare: ha portato a termine in maniera brillante l'operazione-salvezza, ora è stabilmente nella prima metà della graduatoria. E la somma dei punti conseguiti da Chievo e Verona nel 2001 (ma la squadra di Del Neri ha giocato più gare, essendo stata la stagione passata in B) è significativa in tal senso.

Chievo sorpresa, Roma padrona

Crespo capocannoniere, Vieri ha la media migliore, Doni centrocampista d'oro

LA CLASSIFICA DELL'ANNO 2001									
Squadra	Punti			Gare	Squadra	Punti			
	Tot.	2000/01	2001/02			Tot.	2000/01	2001/02	
Roma	79	46	33	38	Vicenza	51	24	27'	40
Juventus	78	50	28	38	Napoli	51	25	26'	39
Lazio	72	48	24	37	Venezia	50	40'	10	37
Reggina	69	33	36'	42	Verona	50	28	22	40
Inter	69	35	34	38	Bologna	50	26	24	38
Chievo	68	39'	29	36	Perugia	45	26	19	38
Torino	65	48'	17	37	Atalanta	43	22	21	38
Piacenza	60	42'	18	37	Lecce	41	24	17	38
Milan	57	30	27	38	Udinese	40	19	21	38
Brescia	53	35	18	38	Bari	37	12	25'	40
Parma	52	38	14	38	Fiorentina	37	23	14	38

I BOMBER DELLA SERIE A NEL 2001							
Calciatore	Gol	minuti	un gol ogni	Calciatore	Gol	minuti	un gol ogni
Vieri	28	2276	81'	Muzzi	14	1847	132'
Di Vaio	24	2793	116'	Signori	14	1530	109'
Shevchenko	24	3176	132'	Batistuta	13	2245	173'
Trezeguet	24	2895	121'	Lucarelli	13	2759	212'
Hubner	23	2803	122'	Totti	12	2813	234'
Chiesa	22	2201	100'	Montella	11	1584	144'
Baggio R.	18	1971	110'	Vugrinec	11	2693	245'
Inzaghi F.	16	2550	159'	Marazzina	10	2077	208'
Del Piero	15	2525	168'	Ventola	10	1970	197'
Doni	15	2763	184'	Vryzas	10	3347	335'

una squadra. Perché se è vero che la Roma e il Chievo hanno fatto sfracelli, mentre Inter e Milan hanno deluso (i nerazzurri stanno, però, recuperando terreno con un campionato di alto livello), non si può certo affermare,

malgrado le cifre apprezzabili, che la Lazio abbia attraversato, nel corso dell'anno che va a chiudersi, un periodo favorevole: era reduce dallo scudetto, ma nella passata stagione non ha fatto molta strada in Europa e non

ha tenuto testa al duo Roma-Juventus, mentre nella stagione in corso è già uscita dalle coppe ed è atterrata in campionato. Un po' lo stesso discorso che vale per la Juventus. I 78 punti conquistati, che la pongono a

sola lunghezza dalla Roma, farebbero pensare a chissà quali risultati. Invece nel campionato 2000-01 si è dovuta arrendere alla Roma e anche ora non è che le cose vadano come ci si aspettava in casa bianconera.

Piuttosto va evidenziato l'exploit del Brescia targato Mazzone e Baggio, issatosi nelle zone medio-alte, soprattutto grazie a un'eccezionale finale dello scorso campionato, a scapito di 2 delle ex sette sorelle. Non vi è

dubbio, infatti, che Parma e Fiorentina abbiano abbandonato il club esclusivo: gli emiliani si tengono a galla grazie alla passata stagione, i viola sono sprofondati nelle retrovie. E a sostituirle ci pensa, naturalmente, il Chievo dei miracoli.

Curioso il dato che riguarda i bomber del 2001. La Roma ha fatto più punti di tutti e ha il miglior attaccante (insieme alla Juventus, con 69 gol all'attivo), ma non ha alcun giocatore tra i primi 10 della graduatoria: il miglior realizzatore romanista risulta Batistuta con 13 reti. Ciò significa che la squadra di Capello manda in gol un gran numero di giocatori, compresi centrocampisti e difensori. Al contrario della Lazio. Crespo è saldamente in testa tra i migliori cannonieri del 2001, ma con i suoi 30 gol ha un'incidenza fin troppo marcata sull'intero bottino di squadra (il 44,7% sul totale di 67 gol). Alle spalle di Crespo c'è Vieri, che però vince nettamente la sfida in quanto e media-gol. Il centravanti interista ha messo a segno le sue 28 reti in 2276 minuti (la media è di un gol ogni 81 minuti, quindi più di uno a partita), mentre l'argentino ha segnato sì 2 gol in più ma mettendo insieme 2797 minuti (un centro ogni 93 minuti). Dietro di loro, spiccano Di Vaio (3' con 24 gol, insieme a Shevchenko), che prima ha portato il Parma in Champions League e ora prova a tenerlo a galla, i vecchietti terribili Hubner, Chiesa e Roby Baggio, un Trezeguet in gran spolvero, l'atalantino Doni, primo non attaccante tra i migliori realizzatori. Impressiona, infine, un dato: ben 3 giocatori tra i più prolifici (Chiesa, Baggio e Pippo Inzaghi) hanno subito infortunati quest'anno. Il Trap incroci le dita e spera in un 2002 più fortunato.

-1 continua

MERCATO Gli attaccanti movimentano la campagna rafforzamento. Dalla Bona non firma per il Chelsea, dietro c'è il Milan. Carlos Bianchi nuovo tecnico del Barcellona?

Punte mobili: Kovacevic lascia la Lazio, Muzzi verso la Juve

Massimo De Marzi

In attesa della riapertura ufficiale delle trattative, il calcio mercato prepara i botti di fine anno. Dopo Mihajlovic alla Fiorentina (manca soltanto l'ufficialità) e Nigmatullin (talentoso portiere dello Spartak Mosca) al Verona, ieri è arrivato l'ok per un altro affare nell'aria da diversi giorni: Kovacevic lascia l'Italia e riabbraccia la Spagna.

L'attaccante della Lazio torna al Real Sociedad, la società in cui ha vissuto i suoi anni migliori: 40 gol in tre campionati gli spalancarono le porte della Juventus nell'estate del 1999. L'avventura in bianconero è finita ad agosto, mentre quella laziale

forse non è mai cominciata. Kovacevic in biancoceleste è risultato un ufo, logico immaginare il divorzio. Nel momento in cui il Real Sociedad ha presentato a Cragnotti un'offerta di 12 milioni di dollari (25 miliardi di lire), l'affare è andato in porto alla velocità della luce.

La cessione di Kovacevic lascia supporre che la Lazio sia sulle piste di un altro attaccante. I nomi che si fanno sono due: Vryzas e Muzzi. Su entrambi, comunque, ci sarà da vincere una agguerrita concorrenza. Il greco del Perugia è appetito dal Milan, mentre il bomber dell'Udinese è corteggiato da una Signora in bianco e nero. Che pare lancia, secondo quanto ha dichiarato ieri il procuratore Claudio Pasqualin. «Credo proprio che

Muzzi finirà alla Juve». Lippi, d'altra parte, da quando ha perso Salas, ha fatto capire che occorre un'altra punta di valore, oltre a Trezeguet e Del Piero. Zalayeta è stato richiamato in Italia in tutta fretta, ma si tratta di una soluzione d'emergenza. Il giovane uruguayano potrebbe essere usato come pedina di scambio: offrendolo all'Udinese insieme ad un bel pacco di miliardi (25?), la Juve dovrebbe convincere patron Pozzo a rinunciare al suo gioiello.

Ieri Luciano Moggi a giocato ancora una volta a fare il Pinocchio, ricordando le parole di Umberto Agnelli: «Non abbiamo bisogno di prendere nessuno. O volete che vinciamo le prossime partite 8-0?». Peccato che qualche settimana fa l'Avvo-

cato avesse parlato di una Juve "che ha bisogno più di un attaccante che di un trequartista".

I bianconeri, in realtà, continuano a battere anche le piste Doni e Fiore, che piace anche al Parma. Samuele Dalla Bona non vuole rifirmare col Chelsea perché il Milan lo sta pressando: se l'affare va in porto subito, Donati potrebbe tornare (in prestito) all'Atalanta. Il Manchester (che sogna Tudor) cerca un sostituto di Barthez e pare abbia messo gli occhi su Cristiano Lupatelli, portiere del Chievo dei miracoli. Ma se ne parlerà solo a giugno.

La Fiorentina, invece, ha bisogno di giocatori subito e, dopo Mihajlovic (restano da definire gli ultimi dettagli), la Lazio dovrebbe accollarsi il pagamento di tre quarti

dell'ingaggio, cinque miliardi a stagione), cerca di arrivare ad un punto. Il sogno è Adriano, ormai chiuso dopo i ritorni di Vieri e Ronaldo. Il giocatore sarebbe d'accordo, il problema è che la Fiorentina non ha soldi e punta al prestito gratuito, mentre all'Inter sono arrivate offerte più convenienti. Una dal Venezia, l'altra probabilmente dal Toro. I granata in queste ore stanno pressando la Roma per avere Tomic, il Lecce invece batte ancora la pista uruguayana e sta lavorando per arrivare al 23enne attaccante del Siviglia Nicolas Olivera.

Ieri si era sparsa anche la voce di un interessamento del Napoli per Romario. L'ex attaccante del Barcellona, prossimo alle 36 primavere, dopo essersi (invano)

offerto a Inter e Parma, si sarebbe detto pronto a sbarcare sotto il Vesuvio. Siamo sotto Natale, ma forse il brasiliano pensa che fossimo già a Carnevale: con l'ingaggio di Romario il Napoli paga quattro giocatori... Meglio guardare a qualcosa di meno costoso, magari quel Grabbi che è in rotta col Blackburn.

Due vecchie conoscenze del nostro calcio, infine, stanno per iniziare una nuova avventura: il Barcellona sta per liquidare il tecnico Rexach per affidarsi all'argentino Carlos Bianchi (che a febbraio ritoreverebbe la Roma in Champions League), mentre il Boca Juniors dovrebbe firmare nelle prossime ore con Oscar Washington Tabarez, l'uruguayano triste già al Cagliari e al Milan.